

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Comune di Todi – Capofila Comune di Fratta Todina - Codice NZ04177 Comune di Marsciano – Codice NZ03899 Comune di Massa Martana - Codice NZ04183 Comune di Monte Castello di Vibio - Codice NZ04166 Comune di San Venanzo – Codice NZ04197

2) *Codice di accreditamento:*

NZ02376

3) *Albo e classe di iscrizione:*

REGIONE DELL'UMBRIA

IV

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

GIOVANI E AMBIENTE 2017

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

SETTORE PROTEZIONE CIVILE B04

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

COMUNE DI TODI

Il territorio di Todi è composto da un ricco e variegato patrimonio naturale (le colline, i boschi, le pinete, la valle del fiume Tevere, i corsi d'acqua minori, etc.) che si coniuga ad un eccezionale patrimonio storico, architettonico, testimoniale e culturale che racconta anche della millenaria vita rurale dell'uomo in questi luoghi (la struttura dei poderi, le colture, i numerosi borghi e frazioni, i casali, i manufatti rurali, gli edifici religiosi, etc.). L'immagine del territorio di Todi, ovvero il paesaggio tuderte, appare infatti caratterizzata e consolidata in forme, segni e componenti che, ancora mantenuti nella loro specifica

essenza, ne rappresentano l'inestimabile qualità. Le trasformazioni avvenute negli ultimi cinquanta anni, anche se in quantità non trascurabili, hanno interessato solo alcune parti secondo modelli prevalentemente accentrati in particolare a ridosso delle principali infrastrutture ed intorno alla zona Sud del capoluogo, assumendo di rado carattere diffuso. Questo ha garantito una discreta conservazione del territorio e quindi del suo paesaggio, risorse fondamentali per assicurare il perfetto svolgersi dei cicli biologici ed il raggiungimento di alti livelli di qualità della vita e per proporre modelli di sviluppo compatibile basati sull'unicità del patrimonio naturale ed antropico tuderte.

Todi possiede un particolare insieme di risorse naturali ed antropiche, sedimentate nel territorio e negli insediamenti, che ne fanno una città particolare nel panorama dei centri dell'Umbria. A Todi (17.000 abitanti, di cui 2.500 nel centro storico, 6.000 circa nelle espansioni del capoluogo e circa 8.500 nelle 38 frazioni delle quali almeno tre con più di mille abitanti) appartiene un vasto territorio che si sviluppa, per più di 22.300 ha (ottavo comune dell'Umbria per estensione), dalla valle fluviale del Tevere all'alta collina passando per territori e rilievi ondulati, connotato da una molteplicità di contesti naturali ed agricoli e da una ricca rete di frazioni e di antichi nuclei insediativi rurali, che formano paesaggi diversi e suggestivi. La particolare giacitura, in posizione baricentrica tra Perugia e Terni, lungo l'asse di collegamento Roma-Cesena (Superstrada E45) e la Ferrovia Centrale Umbra, offre a Todi un buon livello di accessibilità insieme alla possibilità di intessere facilmente relazioni con i centri, di diverso rango e livello, situati su questa direttrice, possibile linea di strutturazione policentrica complementare al sistema della Valle Umbra Perugia-Spoleto.

Grazie a questa peculiarità, alla sua storia e alle sue risorse, Todi si distingue per essere un comune fortemente legato all'attività agricola, per la dotazione di servizi pubblici e per lo sviluppo relativamente recente di attività produttive, con aziende di rilievo nazionale ed internazionale, localizzate prevalentemente lungo l'asse infrastrutturale E45 – Ferrovia Centrale Umbra. Insieme a queste caratteristiche, Todi mantiene salda la sua primaria posizione tra i centri di storia, arte e cultura di livello regionale e nazionale, anche grazie alla capacità di dar vita, durante l'anno, ad una serie di iniziative culturali che costituiscono occasione di grande richiamo.

COMUNE DI FRATTA TODINA

La città è situata sul versante destro della media valle del Tevere, nel Todino, è attraversata dalla strada statale n. 397 di monte Molino, che la collega a Todi e alla statale n. 3 bis Tiberina (E45).

Comune collinare di origine antica; nell'economia che lo sostiene prevalgono le tradizionali attività rurali, affiancate da alcune imprese industriali a conduzione artigianale. Una larga parte dei frattigiani, il cui indice di vecchiaia è molto superiore alla media, risiede in località Stazione e nel capoluogo comunale, che costituisce un tipico esempio di borgo-castello medievale con struttura impernata su un unico asse viario e cinta muraria con due porte d'accesso; una piccola parte della comunità si è distribuita capillarmente sul resto del comprensorio, dando vita a minuscoli aggregati urbani e a numerose case sparse. Il territorio comunale, che confina con un'isola amministrativa del comune di Collazzone, è occupato dalla dorsale subappenninica che culmina con il monte Peglia, lussureggiante di boschi. Ai piedi dell'abitato serpeggia il torrente Faena, che confluisce nel fiume Tevere dopo aver ricevuto l'apporto idrico di numerosi rivoli e aver dato il proprio contributo al mirabile e compiuto processo di antropizzazione della Val Tiberina.



Legata alle proprie tradizioni, la comunità frattigiana conduce una vita tranquilla e aliena dagli eccessi della modernità. L'agricoltura, rivolta alla coltivazione di cereali, foraggio, olive, uva e tabacco, costituisce ancora un'importante fonte di occupazione ed è in rapporto sinergico con l'industria di trasformazione agro-alimentare -stabilimenti di modeste dimensioni operano inoltre nei comparti del legno, dei tessuti e dei mobili-; anche l'allevamento suino e bovino incide sensibilmente sulla formazione del reddito.

Il territorio ha una superficie di 17,52 Km²

COMUNE DI MASSA MARTANA

Situata alle pendici sud-occidentali del monte Martano, nel Todino, sorge in prossimità della strada statale n. 316 dei monti Martani, che s'incunea fra le asperità del massiccio omonimo con un percorso molto panoramico ma a tratti tortuoso; quest'arteria di rilievo comprensoriale s'innesta sulla statale di grande comunicazione n. 3 bis Tiberina (E45) a 5 chilometri dall'abitato, all'altezza dello scalo ferroviario di cui quest'ultimo usufruisce sulla linea Perugia-Terni.

Centro collinare di antiche origini, le cui principali risorse economiche sono costituite dall'agricoltura, da alcune attività industriali e soprattutto dal vivace turismo termale. I massetani presentano un indice di vecchiaia chiaramente superiore alla media e si distribuiscono nel capoluogo comunale, cinto da mura turre, nelle località di Castel Rinaldi, Colpetrazzo, Mezzanelli, Montignano, Viepri e Villa San Faustino, in alcuni aggregati urbani elementari e soprattutto in un gran numero di case sparse sui fondi. Dal punto di vista geomorfologico il territorio comunale presenta per lo più i caratteri della bassa e media collina; a oriente, però, la sua superficie s'increspa, a tratti in modo brusco e repentino a tratti più gradatamente, fino a raggiungere e superare i 1.000 metri con le cime calcaree dei monti Martani. La sua estensione è solcata longitudinalmente dal torrente Tribio, che scende a valle tra boschi di lecci, lambisce l'abitato e bagna i coltivi circostanti, tracciando nel solare scenario della campagna umbra una lunga scia argentea bordata di vegetazione ripuaria.

COMUNE DI MONTE CASTELLO DI VIBIO

Situata sul versante destro della media valle del Tevere, nel Todino, dista 3 chilometri dalla strada statale n. 397 di monte Molino, che la collega da un lato a Marsciano e dall'altro a Todi, 5 chilometri dallo scalo ferroviario di riferimento sulla linea Perugia-Terni

Comune collinare di antiche origini, con un'economia basata sulle attività rurali e sul contenuto apporto di quelle industriali. I montecastellesi, il cui indice di vecchiaia si presenta particolarmente elevato, vivono concentrati per la maggior parte nel capoluogo comunale, borgo a pianta circolare raccolto su un alto colle, e nelle località di Doglio e Madonna del Piano; il comprensorio comunale, tuttavia, è punteggiato anche di minuscoli aggregati urbani e case sparse, per lo più disposte lungo la maglia podereale e legate all'utilizzo delle risorse agricole dell'agro montecastellese. Quest'ultimo presenta un profilo geometrico dolcemente ondulato: la sua superficie, che s'increspa leggermente a occidente, è priva di asperità e si affaccia sulla valle del fiume Tevere con ordinati filari di viti e olivi, tappeti multicolori di seminativi e ciuffi più radi di essenze mediterranee. Proveniente dalla cima del monte Peglia, il torrente Faena lambisce l'abitato e si confonde con il Tevere.

Estranea ai ritmi frenetici della vita cittadina ma abbastanza aperta agli stimoli del progresso, ha conservato gelosamente le proprie tradizioni. Le attività agricole e l'allevamento di suini costituiscono ancora una fonte generosa di occupazione e di indotto:



la coltivazione di cereali, olive, uva e tabacco, che trova terreno fertile sui dolci rilievi collinari e nel fondovalle, alimenta infatti l'industria di trasformazione agro-alimentare -le altre imprese industriali presenti si limitano a qualche officina metallurgica e opificio delle confezioni e del legno-; il terziario comprende una discreta rete di distribuzione e, fra i servizi, il credito e le assicurazioni.

COMUNE DI SAN VENANZO

Alle pendici del Monte Peglia, a 40 Km da Orvieto, **San Venanzo** è il paese dell'orvietano più prossimo al territorio perugino. Anche la presenza dell'uomo nella zona è confermata dai ritrovamenti di reperti risalenti al **Paleolitico** (breccia ossifera villafranchiana del Monte Peglia), al **Neolitico** e all'**età del bronzo e del ferro**, ora conservati al Museo archeologico di Perugia. **gli Etruschi** hanno lasciato tracce consistenti della loro presenza, come attestano gli scavi archeologici di *Poggio delle Civitelle*, che hanno recentemente portato alla luce un abitato di notevoli dimensioni, attivo fino alla tarda età imperiale, costruito lungo l'asse viario che collegava Perugia ad Orvieto.

Dopo la caduta dell'Impero romano il territorio, venutosi a trovare all'interno del corridoio bizantino, rinsaldò i legami con Orvieto e le antiche strade per Perugia e per Todi tornarono ad essere trafficate.

Risalgono proprio a questo periodo **le origini dell'abitato di San Venanzo**, fondato **intorno al secolo VIII**, in piena epoca bizantina.

La particolare collocazione di questa area geografica, compresa tra Orvieto, Perugia e Todi, fu tra le principali cause, durante l'epoca comunale, di numerose guerre locali. A partire dall'anno 1290 San Venanzo appartenne ai Monaldeschi, potente famiglia orvietana, subendo i contraccolpi delle lotte tra i diversi rami di questo casato. Attualmente dell'antico castello rimangono soltanto alcuni elementi inglobati nella **Villa**, oggi sede municipale, costruita dalla famiglia Faina nel XIX secolo.

Interessanti sono i primi resti della **chiesa di S. Venanzio** ben visibile nel parco pubblico e, all'interno della residenza municipale, i dipinti murari e le decorazioni. Di valore artistico e devozionale è l'affresco della **Madonna Liberatrice** (sec. XIV) che si trova nell'omonima chiesa posta lungo la strada statale.

Di particolare interesse geologico è il terreno su cui sorge il paese. E' di origine vulcanica e ne è testimonianza il fatto che nelle sue immediate vicinanze è presente la **"venanzite"**: una roccia unica al mondo. Recentemente sono stati realizzati dall'Amministrazione Comunale un museo vulcanologico ed un percorso naturalistico all'interno della colata lavica.

Nel territorio comunale meritano di essere visitati **gli antichi castelli di epoca medievale di San Vito in Monte** (dove si trova anche una sorgente di acque oligominerali), **Civitella dei Conti, Ripalvella, Rotecastello, Poggio Aquilone, Pornello e Collelungo** (dove si trova anche il Santuario della Madonna della Luce).

Di particolare interesse naturalistico sono le frazioni di **San Marino**, con il bosco di Melonta, ed **Ospedaletto** che, ad 800 metri s.l.m., è il punto di maggior richiamo turistico del Comune. Le pinete, i parchi e la riserva faunistica sono meta continua di turisti. Nel **parco dei Sette Frati**, attrezzato per spettacoli e pic nic, è stato allestito un centro di documentazione naturalistica, meta del turismo didattico.



7) *Obiettivi*

del

progetto:

OBIETTIVO 1: Monitorare i territori comunali per individuare le zone a rischio per non tutela

ATTIVITA':

- Monitoraggio e ricerca zone a rischio per non tutela
- Ricognizione del patrimonio immobiliare dell'ente al fine di implementare il sistema gestionale del patrimonio con dati recenti
- Documentazione fotografica
- Analisi dei dati catastali
- Sopralluoghi e riscontro della documentazione presente
- Anagrafica degli edifici scolastici e loro stato di manutenzione

OBIETTIVO 2 : Individuare e rimuovere gli elementi che possono compromettere lo stato di sicurezza del territorio

ATTIVITA':

- Analisi del territorio;
- Progetti di interventi;
- Attività di manutenzioni, quali eliminazione delle erbe infestanti o piccoli arbusti in precario stato vegetativo o morti
- Raccolta di eventuali piccoli rifiuti abbandonati
- Piccole riparazioni dei percorsi

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Il progetto si propone due obiettivi fondamentali di:

1. Valorizzare il territorio comunale attraverso azioni di progetto e di intervento che interessano il patrimonio (artistico, culturale, immobiliare);
2. Valorizzare il territorio comunale attraverso azioni di progetto e di intervento che interessano l'ambiente antropizzato e l'ambiente naturale;

OBIETTIVO 1: Valorizzare il territorio comunale attraverso azioni di progetto e di intervento che interessano il patrimonio (culturale, immobiliare);

- Monitoraggio e ricerca zone a rischio per non tutela
- Ricognizione del patrimonio immobiliare dell'ente al fine di implementare il sistema gestionale del patrimonio con dati recenti
- Documentazione fotografica
- Analisi dei dati catastali
- Sopralluoghi e riscontro della documentazione presente
- Anagrafica degli edifici scolastici e loro stato di manutenzione

OBIETTIVO 2 : Valorizzare il territorio comunale attraverso azioni di progetto e di intervento che interessano l'ambiente antropizzato e l'ambiente naturale;

- Analisi del territorio;

- Progetti di interventi;
- Attività di manutenzioni, quali eliminazione delle erbe infestanti o piccoli arbusti in precario stato vegetativo o morti
- Raccolta di eventuali piccoli rifiuti abbandonati
- Piccole riparazioni dei percorsi

CRONOPROGRAMMA

Fasi Attuative	Mese 1	Mese 2	Mese 3	Mese 4	Mese 5	Mese 6	Mese 7	Mese 8	Mese 9	Mese 10	Mese 11	Mese 12
Avvio al Servizio	X											
Formazione Generale		X	X	X								
Formazione Specifica	X	X	X									
Obiettivo 1		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Obiettivo 2		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Monitoraggio				X				X				X

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività
 Personale dell'area tecnica, urbanistica e delle manutenzioni dei Comuni di Fratta Todina, Marsciano, Massa Martana, Monte Castello di Vibio e Todi
 n. 8 Istruttori direttivo geometra, un Ingegnere e un Architetto n. 10 operai e n. 6 personale amministrativi
 educatore professionale (n.1)
 comunicatore (n. 1)

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

I volontari saranno inseriti nell'ambito delle attività dei Comuni nell'area Tecnica, urbanistica e delle manutenzioni e dei Servizi collegati a loro, svolgeranno le azioni che sono state sopraindicate in stretta collaborazione con l'O.L.P. e con i dipendenti comunali.

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

14

10) Numero posti con vitto e alloggio:

0

11)

Numero posti senza vitto e alloggio:

14

12) Numero posti con solo vitto:

0

1450

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

5

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*



16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Ufficio Tecnico	Todi	Piazza di Marte, 1	83542	4	Silvia Minciaroni	27/10/1975	MNCSLV75 R67F205Z			
3	Ufficio Tecnico	Fratta Todina	Piazza Roma	82338	2	Todini Marco	25/04/1958	TDNMRC58 D25L188K			
4	Polizia Municipale	Massa Martana	Via Mazzini, 3	82527	2	Grigioni Marianna	11/10/1976	GRGMNN76 R51L117B			
5	Ufficio Tecnico	Monte Castello di Vibio	Via Biancherini	80924	2	Polidori Andrea	19/09/1977	PLDNDR77P 19D653H			
7	Protezione civile	Marsciano	Largo Garibaldi, 1	83592	2	Michele Capoccia	24/05/1975	CPCMHL75 E24E975W			
8	Ufficio Tecnico	San Venanzo	Piazza Roma	82940	2	Stefano Mortaro	20/12/1959	MRTSFN59T 20L741I			
9											
10											
11											
12											



17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

L'attivazione di promozione del Progetto sarà articolata nel seguente modo:	
Tipologia di attività	n. ore
Articoli sulla stampa locale (conferenze stampa)	2
Pubblicità tramite Radio locale (intervista)	1
Incontri di Presentazione nelle V classi degli istituti superiori dei Comuni limitrofi	18
Incontri di presentazione nei Centri di Aggregazione del territorio	16
Pubblicizzazione tramite il Cesvol del territorio	5
Incontri di presentazione con il Servizio Accompagnamento al Lavoro della Zona Sociale	2
Incontri di Presentazione con il Centro per l'Impiego	2
Produzione e diffusione volantini	5
TOTALE	51

L'attività di promozione e sensibilizzazione del territorio impiegherà il personale del Comune di Todi e il comunicatore della Zona Sociale n. 4 per un totale di 51 ore.

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Decreto n. 173 dell'11.06.2009 del Dipartimento

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

No

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

La fase di monitoraggio accompagna tutte le azioni del progetto al fine di garantire la qualità dell'iniziativa.
Il monitoraggio avverrà ogni quattro mesi.
Primo monitoraggio – quarto mese di servizio
OGGETTO DEL MONITORAGGIO
Il primo monitoraggio vuole verificare se il progetto si è inserito nelle attività dei servizi. Si vuole verificare se è stata iniziata l'attività di monitoraggio e ricerca zone a rischio per non tutela. Si vuole inoltre verificare se è iniziata la fase di ricognizione del patrimonio immobiliare dell'ente.
Inoltre si vuole verificare se i volontari stanno collaborando per la realizzazione di progetti e di interventi che interessano l'ambiente antropizzato e l'ambiente naturale.
STRUMENTI E METODI
Gli strumenti utilizzati saranno incontri con tutti i volontari. Sarà utilizzata una scheda di rilevazione.



Secondo monitoraggio – ottavo mese

OGGETTO DEL MONITORAGGIO

Il secondo step vuole verificare la conclusione del monitoraggio e di ricerca delle zone a rischio per non tutela e la conclusione della ricognizione del patrimonio immobiliare dell'ente. Si vuole verificare la realizzazione dei progetti e di interventi che interessano l'ambiente antropizzato e l'ambiente naturale.

STRUMENTI E METODI

Gli strumenti utilizzati saranno incontri con tutti i volontari. Sarà utilizzata una scheda di rilevazione.

Terzo monitoraggio – dodicesimo mese

OGGETTO DEL MONITORAGGIO

Monitoraggio finale del progetto, pertanto si andrà a valutare: numero elementi del patrimonio immobiliare monitorati, e numero Documentazione fotografica prodotta, numero dei sopralluoghi e riscontro della documentazione presente, numero edifici scolastici monitorati, numero progetti di interventi attivati, numero attività di manutenzioni effettuate.

STRUMENTI E METODI

Gli strumenti utilizzati saranno incontri con tutti i volontari, schede di rilevazione e questionari.

- 21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

No

- 22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

No

- 23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

No

- 24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

- 25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

I volontari per la realizzazione del progetto saranno dotati di:
Postazione adeguata fornita di personal computer, collegamento Internet posta elettronica
stampante
Linea telefonica e fax
Materiale di cancelleria



Macchina fotografica

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

No

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

No

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

I Volontari potranno acquisire le seguenti competenze che possono essere certificate dal Comune di Todi:

- Competenze di monitoraggio e analisi
- Competenze nella ricognizione del patrimonio
- Competenze nella raccolta della documentazione
- Competenze nell'analisi dei dati
- Professionalità del lavoro in team

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Comune di Todi

30) *Modalità di attuazione:*

La formazione è effettuata in proprio, presso l'ente con formatori dell'Ente.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*



No

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Lezioni Frontali 40% Dinamiche non formali 60% - Lezioni frontali, esercitazioni pratiche, lavoro di gruppo, role playing, discussione dei casi, brainstorming, visione di filmati, e giochi (es. lupus in tabula).

33) *Contenuti della formazione:*

Macroaree e moduli formativi 1 “Valori e identità del SCN”
1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo
1.2 Dall'obiezione di coscienza al servizio SCN
1.3 Il dovere di difesa della Patria-difesa civile non armata e nonviolenta
1.4 la normativa vigente e la Carta di impegno etico
2 “La cittadinanza attiva”
2.1 La formazione civica
2.2 Le forme di cittadinanza
2.3 La protezione civile
2.4 La rappresentanza dei Volontari nel Servizio Civile
3 “Il giovane volontario nel sistema del servizio civile”
3.1 Presentazione dell'ente
3.2 Il lavoro per progetti
3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure
3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del Servizio Civile Nazionale
3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

34) *Durata:*

42

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Comune di Todi

36) *Modalità di attuazione:*



La formazione è effettuata in proprio presso l'ente con formatori dell'ente

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Federica Stagnari (Formazione Generale) – nata ad Arezzo il 26/04/1974
Andrea del Monaco (Formazione Specifica) – nato il 12/07/1952
Federica Principi (Formazione Specifica) – nata a Montecastrilli (TR) il 21/06/1972
Marianna Grigioni (Formazione specifica) – nata a Terni il 11/10/1976

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Federica Stagnari – Formatore generale accreditato presso la Regione dell'Umbria per il Servizio Civile Volontario
Andrea del Monaco – Ingegnere – Area servizio tecnico e patrimonio
Federica Principi – Area della Comunicazione - Psicologa e Comunicatrice dell'Ufficio della Cittadinanza Ambito Territoriale n. 4 (Curriculum Vitae in allegato)
Marianna Grigioni - Ingegnere

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Lezioni Frontali 40% Dinamiche non formali 60% - Lezioni frontali, esercitazioni pratiche, lavoro di gruppo, role playng, discussione dei casi, braingstorming, visione di filmati, e giochi (es. lupus in tabula).

40) *Contenuti della formazione:*

La formazione specifica ha i seguenti contenuti:

- Il territorio dei Comuni di Todi – Fratta Todina – Massa Martana – Monte Castello di Vibio
- Il patrimonio
- La documentazione
- Metodologia per la raccolta dei dati
- Metodologia per l'analisi dei dati
- Il catasto e dati catastali
- Il concetto di rischio e le calamità
- Il ruolo dei cittadini nella prevenzione dei rischi con particolare riferimento all'informazione e ai metodi di attivazione della partecipazione della



cittadinanza

- Normativa in materia di prevenzione dei rischi
- Visite ed escursioni sul territorio
- Normative sull' Autoimprenditorialità
- Legge Regionale 12/1995 sull'Imprenditoria Giovanile
- Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego di volontari in progetti di servizio civile.

41) *Durata:*

72 ore

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Il monitoraggio sull'acquisizione delle conoscenze verrà effettuato tramite questionari alla fine e della formazione generale ed alla fine delle singole aree specifiche.

Data

Todi, 13/10/2016

Il Responsabile legale dell'ente /

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente
IL SINDACO
(Dr. Carlo Rossini)



